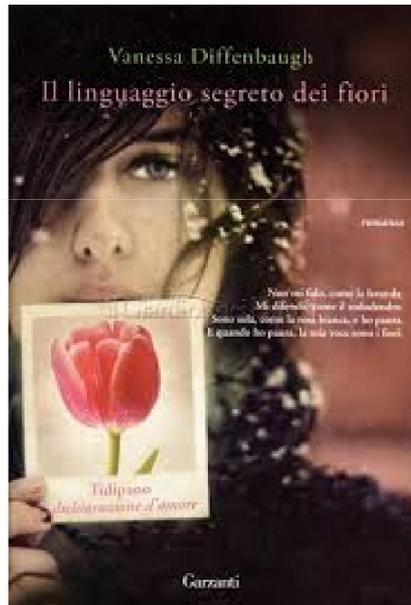


IL LINGUAGGIO SEGRETO DEI FIORI



AUTORE: Vanessa Diffenbaugh
EDITORE: Ballantine Books
ANNO: Maggio 2011
N° PAGINE: 360

Recensione a cura di Rosa Rambaldo I C

Victoria ha paura del contatto fisico. Abbandonata in culla, ha passato l'infanzia saltando da una famiglia adottiva all'altra. Fino all'incontro, drammatico e sconvolgente, con Elizabeth, l'unica vera madre che abbia mai avuto, la donna che le ha insegnato il linguaggio segreto dei fiori. E adesso, è proprio grazie a questo magico dono che Victoria ha preso in mano la sua vita, ma non ha ancora trovato un fiore in grado di rimarginare la sua ferita. Perché il suo cuore si porta dietro una colpa segreta. L'unico in grado di estirparla è un ragazzo misterioso che sembra sapere tutto di lei.

Aquilegia



VICTORIA

“Un terreno secco, arido e polveroso, su cui non cresce un filo d'erba e dove non potrà mai esserci gioia”.

Così si sente Victoria perché a 18 anni non ha mai conosciuto l'affetto di una famiglia, il calore di una casa e la serenità del quotidiano.

È un personaggio complesso e profondo, pervaso di emozioni vivide in cui immedesimarsi: la paura di amare e soprattutto di lasciarsi amare, il senso di colpa e di inadeguatezza, la difficoltà di superare le proprie barriere emotive.



Cardo campestre

ELIZABETH

Elizabeth, donna saggia, amorevole e generosa, le farà da madre e le trasmetterà questa passione per i fiori; proprio grazie ai fiori, Victoria riesce ad aprirsi e a stabilire attraverso ognuno di essi un contatto col mondo.

Con Elizabeth lei ha passato uno dei suoi periodi più felici e infatti è stata lei ad insegnarle tutto quello che sa sui fiori e sul loro significato.



Musco

GRANT

Ragazzo dai grandi valori, amante delle tradizioni e della famiglia, svolge un ruolo fondamentale nella storia; grazie a lui Victoria riuscirà a rimarginare la sua ferita segreta e, soprattutto, capirà che “anche chi ha vissuto isolato e senza affetti può imparare ad amare profondamente al pari di chiunque altro.”



Vischio

La bellezza di questo romanzo sta proprio nell'autenticità dei sentimenti narrati, veri nella loro durezza e capaci per questo di entrarci dentro. E nei fiori ovviamente, che non fanno solo da sfondo ma partecipano alla storia con il loro fascino e si fanno portatori di un messaggio di speranza, riconciliazione e perdono.



Dafne

[...]E solo così il cuore più acerbo della rosa
bianca può diventare rosso di passione.



La vita di ognuno di noi è la conseguenza diretta
dell'amore che abbiamo ricevuto. Ma anche l'animo più
maltrattato e incattivito nutre speranze di poter amare
ed essere ricambiato.

« Il tuo comportamento è una scelta, non è ciò che sei.»



Biancospino

« Non importa quello che possediamo,
ma il modo in cui sappiamo apprezzarlo.»



« Una rosa è una rosa è una rosa »